



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica**

*Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*



*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 4 – aprile 2022*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>5</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA aprile 2022	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA aprile 2022	6
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>7</b>
2.1 RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE DOVUTO AL RALLENTAMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	8
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE</b>	<b>9</b>
FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	9
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>10</b>
4.1. AGROALIMENTARE, RALLENTA LA CORSA DEI CEREALI E DEGLI OLI DI SEMI	10
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – APRILE 2022	14
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane a più strati (America Centrale) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	16
<b>5. TARIFFE PUBBLICHE: -2,0% NELL'ULTIMO MESE, +26% NELL'ULTIMO ANNO</b>	<b>17</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>19</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2022 (variazioni tendenziali)	19

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- Ad aprile 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +7,4% su base annua, stabile rispetto al mese precedente. Su base mensile, si registra, invece, una diminuzione (da +2,4% a +0,6%). In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** rallenta, passando da una variazione tendenziale del +6,8% al +6,3% di aprile. In rallentamento anche la variazione congiunturale (+0,4%).
- Nel mese di aprile 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, rallenta lievemente registrando una variazione dello +0,1% su base mensile e del +6,0% su base annua (era +6,5%). A spiegare il rallentamento dell'indice sono prevalentemente i prezzi dei Beni energetici, sia regolamentati che non regolamentati, che rallentano la loro crescita e passano da +50,9% di marzo a +39,5% di aprile. Decelerano anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,4%). Aumentano, invece, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,0% a +5,1%) e dei Beni alimentari lavorati (da +3,9% a +5,0%). Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (che passano da +5,0% a +5,7%), viceversa rallentano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,5% a +5,8%).
- Ad aprile 2022 è stata stimata una diminuzione dell'**Indice del clima di fiducia dei consumatori** che passa da 100,8 a 100,0. L'**Indice composito del clima di fiducia delle imprese** aumenta lievemente passando da 105,3 a 105,5 recuperando parzialmente il calo registrato lo scorso mese.
- Nel mese di aprile, nel settore all'ingrosso dei **prodotti agroalimentari**, l'assestamento dei prezzi dei grani ha comportato una maggiore stabilità per la farina di frumento tenero. Stabile anche la semola. Viceversa, prosegue con più vigore la spinta inflattiva del riso per effetto di una carenza dal lato dell'offerta a fronte di una maggiore domanda. Nel comparto degli oli e grassi, perde di slancio la spinta degli oli di semi, complice in parte la ripresa degli scambi di olio di girasole. Ulteriore crescita si è osservata invece per il burro. Si confermano in rialzo i prezzi nel mercato lattiero-caseario, con aumenti mensili per i formaggi e per il latte spot. Si arresta l'aumento dei prezzi dei vini che tuttavia mantengono uno scarto positivo annuale vicino ai venti punti percentuali. Tra le carni, si è esaurita la corsa al rialzo delle carni di pollame. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo**, i prezzi si mantengono su livelli medi per molti prodotti: la frutta, in particolare, continua ad avere quotazioni abbastanza elevate ed alcuni prodotti come mele e arance Tarocco hanno mostrato segni di aumento. Per quanto riguarda gli ortaggi i prezzi sono nella media del periodo, con alcuni prodotti quali carciofi e ortaggi a foglia posizionati su quotazioni medio basse.
- Le **tariffe pubbliche** registrano nel mese di aprile 2022 diminuzioni del -2,0% rispetto al mese precedente fermando la corsa al rialzo che ha contraddistinto l'ultimo periodo. Nel dettaglio, la diminuzione più forte si registra per le tariffe regolate (-3,5% congiunturale) mentre le tariffe locali rimangono ferme e le tariffe nazionali aumentano del +1,3%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei, l'energia elettrica mercato tutelato, l'energia elettrica mercato libero. Seguono gli altri olii alimentari e il gas di città e gas naturale mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, i computer portatili, palmari e tablet. Seguono, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed i pacchetti vacanza nazionali.

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di aprile 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +7,4% (stabile rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, un rallentamento passando da +2,4% di marzo a +0,6% di aprile.

In Italia l'indice IPCA rallenta passando da una variazione tendenziale del +6,8% di marzo a +6,3% di aprile. Su base congiunturale, si registra una variazione positiva dello 0,4%.

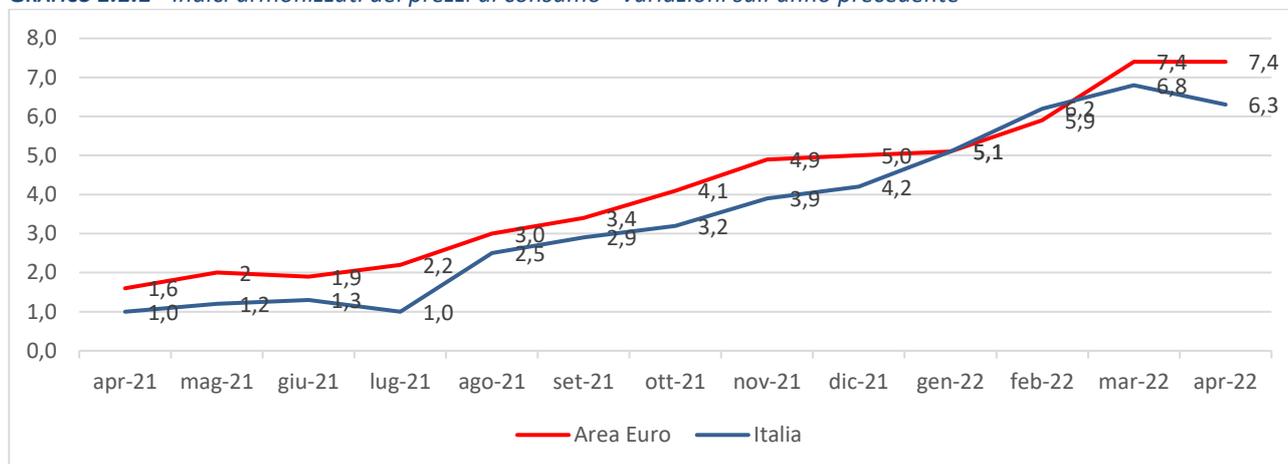
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di aprile risulta pari a undici punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+3,9%) sia in Italia (+2,6%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	03/2022	04/2022	03/2022	04/2022	03/2022	04/2022
Italia NIC (a)	6,5	6,0	1,0	-0,1	1,9	2,4
Italia IPCA (b)	6,8	6,3	2,4	0,4	2,1	2,6
Area euro IPCA (b)	7,4	7,4	2,4	0,6	3,2	3,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un rallentamento dell'indice generale dovuto all'andamento dei prezzi dei beni (che passano da +10,0% a +8,9%). A spiegare tale dinamica, concorre, per il mese di aprile, la decelerazione dei prezzi dell'Energia (da +51,5% a +40,5%), dovuta principalmente a quelli

di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +72,1% a +60,6%) e ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +31,1% a +19,5%). Accelerano, inoltre, i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +5,0% di marzo a +5,5% di aprile) e dei Beni non durevoli (da +1,7% a +2,6%). Per quanto riguarda i servizi

l'aumento è dovuto, invece, essenzialmente all'accelerazione dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,0% a +5,0%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e i Viaggi tutto compreso. Seguono, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione

e la riproduzione di suono e immagini, i Combustibili solidi, il Trasporto passeggeri per ferrovia; i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, i Servizi di alloggio, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, le Attrezzature telefoniche e di telefax e i Trasporti stradali di passeggeri.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA aprile 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Combustibili liquidi	77,73	45,70	32,03
Viaggi tutto compreso	8,82	-15,16	23,98
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-4,12	-17,93	13,81
Combustibili solidi	18,41	4,96	13,45
Trasporto passeggeri per ferrovia	1,63	-9,87	11,50
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	29,39	17,66	10,73
Servizi di alloggio	11,28	2,29	8,99
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,86	-7,85	8,71
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,28	-9,79	7,51
Trasporti stradali di passeggeri	7,96	0,58	7,39

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi; la Frutta e i Gioielli e Orologi. Seguono, i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali; i

Supporti di registrazione, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; il Gas ed infine, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, i Trasporti aerei di passeggeri e l'Elettricità.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA aprile 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi	3,65	5,27	-1,62
Frutta	5,42	7,20	-1,78
Gioielli e Orologi	4,51	8,08	-3,57
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	7,21	11,17	-3,96
Supporti di registrazione	4,61	10,43	-5,83
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	7,54	13,42	-5,88
Gas	51,62	58,12	-6,50
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	10,30	17,84	-7,54
Trasporti aerei di passeggeri	23,28	57,61	-34,23
Elettricità	32,22	68,64	-36,42

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1 Rallentamento dell'inflazione dovuto al rallentamento dei prezzi dei beni energetici

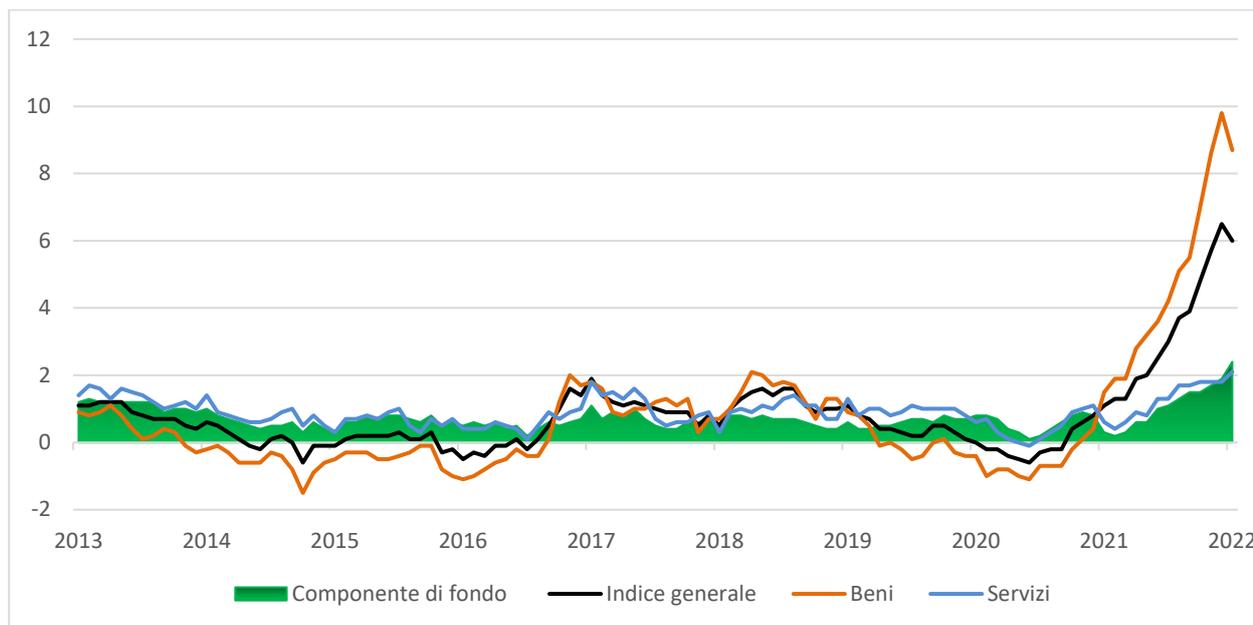
Nel mese di aprile 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca su base mensile dello 0,1% e aumenti del 6,0% su base annua (era +6,5% il mese precedente).

Il rallentamento dell'inflazione, su base tendenziale, si deve prevalentemente al rallentamento dei prezzi degli Energetici che passano da +50,9% di marzo a +39,5% di aprile. Tale dinamica è dovuta sia alla componente regolamentata (da +94,6% a +64,3%) sia a quella

non regolamentata (da +36,4% a +29,8%). Rallentano anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,4%). In aumento, invece, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da +1,0% di marzo a +5,1% di aprile).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,0% di marzo a +5,7% di aprile). Rallentano, invece, i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +6,5% a +5,8%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad aprile si registra, su base tendenziale, un rallentamento dei prezzi dei beni (che passano da +9,8% a +8,7%), mentre accelerano quelli dei servizi (da +1,8% a +2,1%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un'inversione di tendenza per i beni (che passano da +1,4% di marzo a -0,5% di aprile) ed

un'accelerazione dei servizi che passano da +0,3% a +0,7%.

Accelerano i Beni alimentari (da +5,5% a +6,1%) prevalentemente a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimenti lavorati che, su base tendenziale, passano da +3,9% a +5,0% (+1,6% la variazione congiunturale). Decelerano i prezzi degli Alimenti non lavorati (da +8,0% a +7,8%).

Su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+0,8%).

In rallentamento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +50,9% di marzo a +39,5% di aprile (-5,8% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, sia al rallentamento dei Beni energetici regolamentati (che passano dal +94,6% di marzo a +64,3% di aprile; -12,5% su base mensile) sia di quelli non regolamentati (che passano da +36,4% di marzo a +29,8% di aprile; -3,9% la variazione congiunturale).

In particolare, per quanto riguarda la componente regolamentata, pur mostrando una crescita significativa, rallentano sia i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +103,4% a +67,6%; -14,6% il congiunturale) sia quelli del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +86,5% a +62,4%; -9,9% il congiunturale). Nell'ambito della componente non regolamentata, rallentano i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +34,5%; +23,1%; -7,7% su base congiunturale) e quelli della Benzina (da +26,4% a +13,0%; -9,5% su base mensile). In aumento, invece, i prezzi del Gasolio per riscaldamento (da +37,4% a +45,7%; +6,3%; il

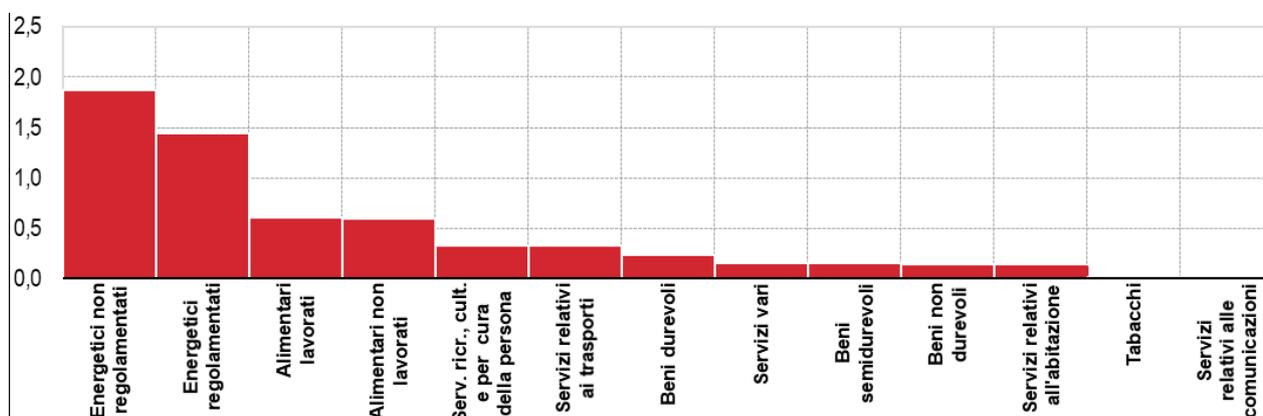
congiunturale) e quelli degli Altri combustibili solidi (da +4,1% a +4,8%; +0,7% su base mensile), così come i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +65,5% a 67,2%; +2,0% il congiunturale) e di quelli del Gas di città e gas naturale mercato libero che registrano una variazione congiunturale pari a +1,3%.

In aumento, invece, i prezzi dei servizi (da +1,8% a +2,1%; +0,7% su base mensile) prevalentemente a causa dell'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1% a +5,1%; +2,8% il congiunturale), mentre rallentano i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,4%; +0,5% su base mensile).

In particolare, i servizi relativi ai Trasporti aumentano per effetto della crescita dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (che inverte la sua tendenza passando da -8,5% a +57,5%; +42,6% il congiunturale), del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +9,3% a +17,7%; +9,3% su base mensile). Registrano, infine, una flessione meno ampia i prezzi del Trasporto passeggeri su rotaia (da -12,1% a -9,9%; +2,4% il congiunturale).

In figura sono, inoltre riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di aprile.

**FIGURA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (aprile 2022, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

Ad aprile 2022 l'ISTAT stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei **consumatori**, che passa da 100,8 a 100,0.

Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo, ad eccezione del clima futuro. In particolare, il clima economico scende da 98,2 a 97,3, il clima personale cala da 101,7 a 100,9 e il clima corrente registra la flessione più marcata, passando da 105,7 a 100,8. Il clima futuro, invece, aumenta da 93,5 a 98,9.

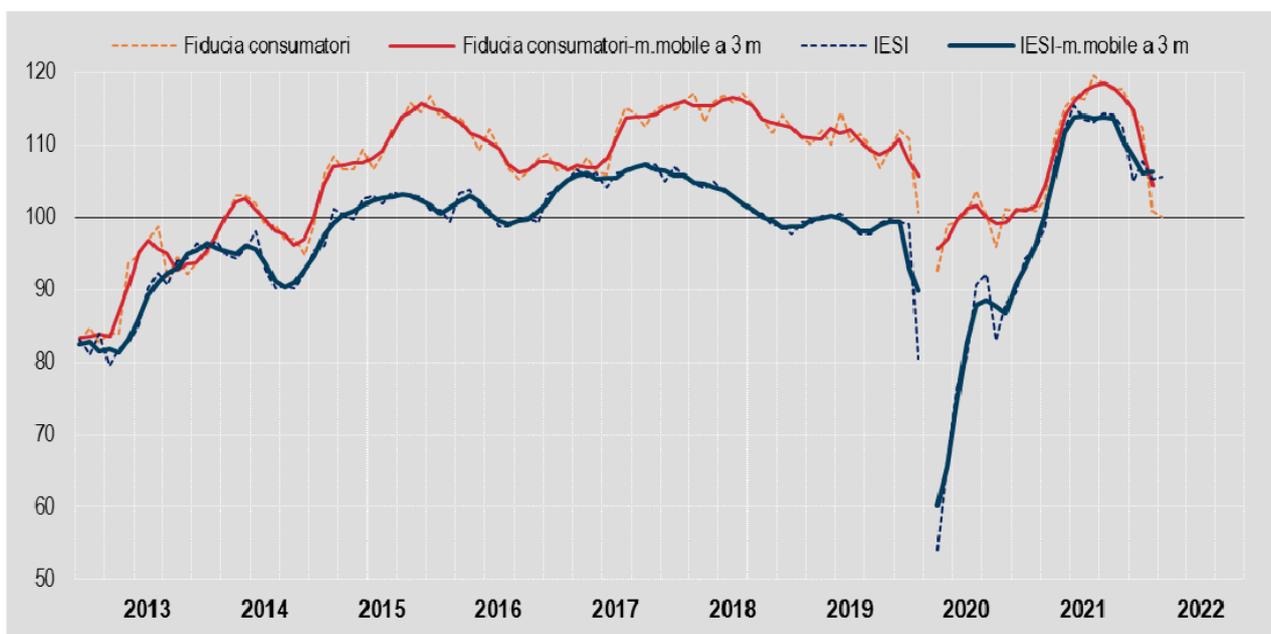
L'indice composito del clima di fiducia delle **imprese**, invece, aumenta lievemente,

passando da 105,3 a 105,5, e recupera parzialmente il calo registrato nel mese di marzo.

In particolare, nell'industria manifatturiera l'indice di fiducia rimane sostanzialmente stabile (da 110,1 a 110,0) e nel comparto delle costruzioni aumenta leggermente (da 160,1 a 160,6). Anche nel commercio al dettaglio la fiducia migliora, con l'indice che aumenta da 100,1 a 103,4; viceversa nei servizi di mercato si registra un peggioramento (da 98,9 a 97,0).

**FIGURA 3.1.1** – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2013 – aprile 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (aprile 2022)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, rallenta la corsa dei cereali e degli oli di semi

Nel mese di aprile l'assestamento dei prezzi dei grani ha comportato una maggiore stabilità per la farina di frumento tenero. Stabile anche la semola. Viceversa, prosegue con più vigore la spinta inflattiva del riso per effetto di una carenza dal lato dell'offerta a fronte di una maggiore domanda. Nel comparto degli oli e grassi, perde di slancio la spinta degli oli di semi, complice in parte la ripresa degli scambi di olio di girasole. Ulteriore crescita si è osservata invece per il burro. Si confermano in rialzo i prezzi nel mercato lattiero-caseario, con aumenti mensili per i formaggi e per il latte spot. Si arresta l'aumento dei prezzi dei vini che tuttavia mantengono uno scarto positivo annuale vicino ai venti punti percentuali. Tra le carni, si è esaurita la corsa al rialzo delle carni di pollame.

Dopo la fiammata registrata a marzo, frena ad aprile la corsa dei prezzi all'ingrosso nel comparto **RISO e CEREALI** (+1,4% su base mensile), complice le minori tensioni nel mercato delle **farine di frumento tenero**, la cui crescita è decelerata dal +22,4% di marzo al +2,6% di aprile. Il divario annuo resta ampiamente positivo (+57,3%). Si mantengono pressoché invariati i listini della **semola** (-0,4%), complice le variazioni limitate che nel mese di aprile hanno interessato le quotazioni del grano duro, in un mercato che attende ormai l'avvio delle operazioni di raccolta. I prezzi della semola rimangono però pari al doppio rispetto a dodici mesi fa (+96,4%). Prosegue ad aprile con maggiore vigore la spinta inflazionistica nel mercato del **riso** (+13,9% rispetto a marzo), complice un'offerta che non riesce a stare al passo con la domanda dell'industria. Situazione peraltro esacerbata dalle incertezze sulle prossime semine causate dal perdurante stato di siccità oltre che dagli alti costi dei fertilizzanti. I maggiori rialzi di prezzo si sono osservati per i risi destinati al consumo interno. Si

è così ampliata anche la crescita rispetto allo scorso anno, salita al +46,7% dal +28,2% di marzo.

Rallenta nel mese di aprile il trend positivo dei prezzi all'ingrosso nel comparto delle **CARNI**, che ha segnato complessivamente un +1,6% rispetto a marzo e +27,8% su base annua. Continua ad incidere sui prezzi delle diverse tipologie di taglio di carne il costo elevato delle materie prime mangimistiche, per le quali si osserva tuttavia una fase di assestamento sui massimi storici.

Per quanto riguarda le **carni suine**, i prezzi confermano ad aprile la fase rialzista, anche se con un ritmo meno sostenuto rispetto al mese precedente (+8,8% a fronte del +32,1% di marzo). Peraltro, in chiusura di mese sono tornati a registrarsi dei marcati ribassi. Gli aumenti hanno interessato tutte le tipologie di tagli, contribuendo ad ampliare la crescita su base annua, che ha raggiunto +36,5%.

Listini in leggero aumento per la **carne di bovino** adulto, che segnano +1,8% su base mensile. Si mantengono invece sostanzialmente stabili i prezzi della carne di vitello (-0,2%). Pur riducendosi rispetto quanto registrato a marzo, l'aumento rispetto all'anno precedente si mantiene ampio: +25,1% per la carne di bovino e +20% per quella di vitello.

Dopo i rialzi dei mesi precedenti, si stabilizzano ad aprile i prezzi della **carne di pollo** (+0,7%) e di **tacchino** (+0,5%). I rincari maturati nei primi mesi dell'anno mantengono però i prezzi attuali ben al di sopra dello scorso anno, con una crescita del 63,7% per la carne di pollo e del 77,1% per i tagli di tacchino. Rialzi contenuti (+0,9%) per i **conigli** a fronte di un divario annuo del +18,2%. Variazioni minime hanno interessato anche il listino dei **salumi** (+0,7%). Positiva anche la

dinamica tendenziale con una variazione annua del 7,4%.

Il mese di aprile ha visto diffusi rialzi nel comparto **latte e formaggi**.

Il mercato del **latte spot** è stato attraversato da forti tensioni che hanno spinto i prezzi oltre la soglia record di 0,50 €/kg, in crescita del 6,4% su base mensile. Su base annua, la crescita ha superato i 58 punti percentuali. Gli aumenti riguardano in modo rilevante anche il prodotto di importazione tedesca (arrivato a 0,53 €/kg) e di importazione francese (su 0,51 €/kg). A sostenere i listini è sia la frenata della produzione registrata in avvio di anno in importanti player produttivi continentali (Germania e Olanda in particolare) sia l'aumento dei costi dei fattori produttivi.

Per quanto riguarda i **formaggi**, i rialzi maggiori sono emersi per il prodotto fresco, in primis la mozzarella di latte vaccino (+4,8% su base mensile). Il rialzo ha accentuato il divario positivo annuo, passato a +9,5% dal +3,2 % di marzo. Crescono anche i prezzi dei formaggi a stagionatura media (+3% su base mensile). Nuovo rialzo per la **crema di latte** (+14% su base mensile) che spinge la variazione anno su anno oltre gli 80 punti percentuali.

Rallentano il passo i listini delle **uova**, cresciuti dell'1,6% rispetto a marzo. Le quotazioni attuali mantengono un consistente rincaro su base tendenziale (+33,4%).

Le tensioni che hanno interessato il comparto **OLI E GRASSI** nel mese di marzo sono proseguite ad aprile, seppur con un graduale assestamento delle quotazioni nella seconda parte del mese. Sulla spinta degli aumenti di fine marzo, i prezzi all'ingrosso del **burro** hanno fatto registrare marcati aumenti, soprattutto nella prima metà del mese, portando le quotazioni a stabilire nuovi massimi storici sulle principali piazze nazionali. L'incremento mensile delle quotazioni del burro si attesta ad aprile a +17,1%, contro +10,8% di marzo, con una variazione su

base annua che sfiora il +116%. Nella seconda metà del mese, tuttavia, il mercato sembra aver intrapreso una fase di maggiore stabilizzazione dei prezzi, come confermano gli incrementi modesti o persino nulli dei listini nazionali tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. A determinare questa dinamica il progressivo recupero dei volumi produttivi di burro, in particolare tra i principali paesi produttori, oltre ad una domanda che appare meno tonica in tutto il continente. Secondo gli ultimi dati Eurostat, a febbraio 2022 i principali paesi produttori hanno invertito la tendenza dal punto di vista dei quantitativi prodotti, dopo un quarto trimestre 2021 e un'apertura d'anno caratterizzati da forti contrazioni. In aumento anche le quotazioni della **margarina** (+3,3% su base mensile), con la variazione rispetto a dodici mesi fa che segna +11%.

Prosegue nel mese di aprile il momento critico per il comparto nazionale degli **oli di semi** (+5,9% rispetto a marzo), che risente pesantemente delle complicazioni logistiche innescate dal conflitto russo-ucraino. Dopo la paralisi degli scambi nazionali di olio di girasole nel mese di marzo, causata dal blocco delle forniture provenienti dall'Ucraina (primo fornitore italiano di olio di girasole con una quota pari al 50% del totale importato), in aprile si è assistito ad una cauta ripresa delle negoziazioni sulle principali piazze nazionali, in particolare a Milano. La scarsissima presenza di prodotto ha mantenuto le quotazioni su livelli elevati, con una parziale stabilizzazione dei prezzi avvenuta solo sul finire del mese. Minori tensioni si sono registrate per l'olio di semi di mais e l'olio di semi di soia, sulla scia della ripresa degli scambi di olio di girasole. Sotto pressione, invece, l'olio di palma a causa del blocco alle esportazioni deciso dall'Indonesia, principale paese esportatore del prodotto con una quota pari al 55% del totale esportato a livello mondiale. Il rialzo rispetto allo scorso anno si conferma consistente (+76,1%).

Una maggiore equilibrio è stato osservato per i prezzi all'ingrosso dell'**olio di oliva**, che proseguono ad aprile il graduale andamento rialzista iniziato a gennaio, con aumenti su base mensile del +2,9% rispetto a marzo. In termini tendenziali, si consolida in territorio positivo la variazione su base annua delle quotazioni che si attesta ad aprile sul +4,6% (contro il +1% di marzo e il -4% di febbraio).

Si è fermato l'aumento dei prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,1% rispetto a marzo), che già avevano evidenziato un rallentamento nel corso del primo trimestre dell'anno. Si mantiene

però a doppia cifra la crescita rispetto allo scorso anno (+18,9% rispetto ad aprile 2021).

Rialzi, seppur limitati, sono di nuovo emersi per vini spumanti e frizzanti, che ad aprile hanno fatto registrare un incremento mensile del +0,3%, imputabile all'incremento messo a segno dagli spumanti prodotti con metodo classico (+0,4%). Ancora lieve arretramento per i vini comuni, più accentuati per i vini bianchi (-0,7% su base mensile) rispetto ai vini rossi (-0,5%). Per tutte e tre le tipologie rimane comunque consistente l'aumento dei prezzi messo a segno negli ultimi dodici mesi, pari ad un +20% circa per i rossi e i rosati e ad un +32% per i bianchi.

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - aprile 2022</b>	var. % apr-22/mar-22	var. % apr-22/apr-21
<b>Riso e Cereali</b>	<b>1,4</b>	<b>74,6</b>
Riso	13,9	46,7
Farine di frumento tenero	2,6	57,3
Sfarinati di frumento duro	-0,4	96,4
<b>Carni</b>	<b>1,6</b>	<b>27,8</b>
Carne di bovino adulto	1,8	25,1
Carne di vitello	-0,2	20,0
Carne suina	8,8	36,5
Pollo	0,7	63,7
Tacchino	0,5	77,1
Coniglio	0,9	18,2
Salumi	0,7	7,4
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>5,6</b>	<b>29,5</b>
Latte spot	6,4	58,6
Formaggi a stagionatura lunga	4,4	9,5
Formaggi a stagionatura media	3,0	6,8
Formaggi freschi e latticini	4,8	10,0
Altri prodotti a base di latte	14,0	83,0
Uova	1,6	33,4
<b>Oli e Grassi</b>	<b>6,1</b>	<b>29,6</b>
Burro	17,1	115,8
Margarina	3,3	11,0
Olio di oliva	2,9	4,6
Altri oli alimentari	5,9	76,1
<b>Vini</b>	<b>-0,1</b>	<b>18,9</b>
DOP-IGP rossi	0,0	13,1
DOP-IGP rossi - fascia bassa	-0,3	16,2
DOP-IGP rossi - fascia media	0,3	14,8
DOP-IGP rossi - fascia alta	0,0	15,5
DOP-IGP rossi - fascia premium	0,0	5,5
DOP-IGP bianchi	-0,1	15,2
DOP-IGP bianchi - fascia bassa	-0,7	16,6
DOP-IGP bianchi - fascia media	-0,2	13,5
DOP-IGP bianchi - fascia alta	0,2	2,6
DOP-IGP bianchi - fascia premium	0,3	5,2
DOP-IGP rosati	0,0	7,6
Spumanti-frizzanti	0,3	22,6
spumanti - metodo charmat	0,4	25,4
spumanti - metodo classico	0,0	13,2
rossi comuni	-0,5	19,3
bianchi comuni	-0,7	31,8
rosati comuni	0,0	20,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – aprile 2022*

##### **Situazione generale**

L'andamento climatico del mese di aprile si è rivelato perlopiù soleggiato con qualche episodio di pioggia. Le temperature sono rientrate nella media del periodo, con un aumento nella seconda metà del mese. I livelli di consumo sono stati progressivamente in incremento con il proseguire della stagione e l'aumento della produzione.

I prezzi si sono mantenuti su livelli medi per molti prodotti: la frutta continua ad avere quotazioni abbastanza elevate ed alcuni prodotti, come mele e arance Tarocco, hanno mostrato segnali di aumento. Per quanto riguarda gli ortaggi i prezzi sono nella media del periodo, con alcuni prodotti quali carciofi e ortaggi a foglia posizionati su quotazioni medio basse.

##### **Frutta**

La campagna delle **arance** volge al termine e l'offerta tende al calo. Si rileva una buona presenza di cv. tardive, piuttosto apprezzate dai consumatori seppur su livelli alti (1,30-1,50 €/Kg). Non è ancora iniziata la campagna delle arance bionde (cv. Valencia Late e Ovale). Risulta ancora forte la presenza di prodotto spagnolo con quotazioni medio basse.

È terminata la campagna per il **mandarino** Tardivo e le **clementine**.

Relativamente ai **kiwi**, si osserva una sostanziale stabilità dei prezzi. È presente ancora prodotto di buona qualità (2,00-2,40 €/Kg). Verso la metà del mese di maggio dovrebbe iniziare l'importazione di prodotto neozelandese e cileno.

Livello della domanda medio basso per le **pere** a fronte di quotazioni che si mantengono relativamente elevate. È terminata la campagna delle cv. Abate Fetel, Kaiser e Decana del Comizio, sostituite dal prodotto cileno con prezzi alti (2,20-

2,70 €/Kg). Relativamente alle cv. William, Max Red Bartlett, e Abate Fetel è presente prodotto del Sud America. Le quotazioni sono superiori rispetto alle campagne scorse (1,90-2,30 €/Kg).

Prezzi stabili per i **limoni**, con presenza prevalentemente di prodotto siciliano e spagnolo. I quantitativi offerti si stanno riducendo in virtù dell'approssimarsi al termine della campagna (1,00-1,30 €/Kg per entrambi). Entro breve inizierà la campagna del limone Verna spagnolo.

Offerta in forte calo per l'**uva da tavola**, per la quale risultano ancora vendute le cv. bianche quali Thompson e rosate Red Globe del Sud America.

Per le **mele** i prezzi si mantengono tendenzialmente stabili: 1,30 €/kg per la cv. Golden Delicious e 1,60 €/Kg per il prodotto di montagna. Sono giunte a fine campagna le cv. Fuji, Pink e Granny Smith.

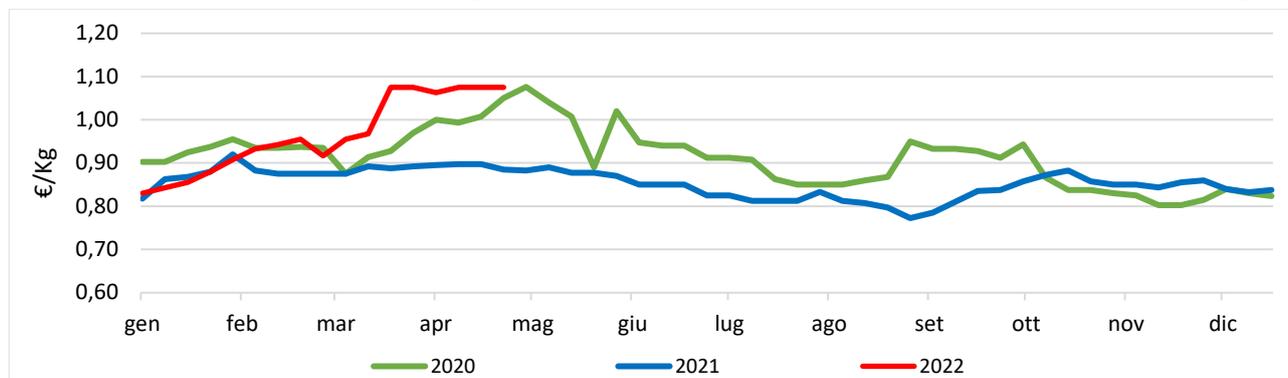
La fragola evidenzia quotazioni altalenanti con tendenza al calo. Verso la fine del mese è iniziata anche la produzione nel Centro Nord, con quotazioni tra 1,80-2,20 €/Kg. La domanda è media alta e la qualità è generalmente buona.

È iniziata la campagna delle **nespole** giapponesi, di origine quasi esclusivamente spagnola e di qualità buona. Le quotazioni sono relativamente elevate (3,80-4,20 €/Kg per il calibro GG Ruchey). Il livello della domanda risulta discreto.

Verso la metà del mese si è assistito all'inizio della produzione di **pesche** e **nettarine**, con l'ingresso prima del prodotto marocchino seguito da quello spagnolo. Le quotazioni delle pesche sono risultate molto elevate inizialmente mentre per le nettarine i prezzi si sono mantenuti alti per tutto il mese, complice i quantitativi ancora molto ridotti.

Per quanto riguarda le **banane**, si registrano rincari dei prezzi (1,15-1,30 €/Kg), determinati principalmente dagli aumenti dei costi di trasporto.

**GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane a più strati (America Centrale) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

### Ortaggi

Il tempo con caratteristiche tipicamente primaverili ha favorito la produzione di ortaggi a ciclo breve in tutte le aree produttive.

Gli **agli** hanno mostrato prezzi su livelli medi (2,80-3,30 €/Kg per il prodotto spagnolo). È iniziata l'importazione di prodotto fresco dall'Egitto con quotazioni medio alte (2,10-2,30 €/Kg).

Buona la presenza di **melone** siciliano, prevalentemente retato, in generale di alta qualità (2,20-2,40 €/Kg). Le temperature del periodo hanno infatti determinato il raggiungimento di un buon livello del contenuto zuccherino. È presente anche prodotto di origine marocchina con prezzi leggermente inferiori rispetto quello siciliano.

Relativamente alle **cipolle**, si sono manifestate poche variazioni di prezzo, con le dorate che si mantengono su 0,50-0,60 €/Kg. Prezzi medio alti anche per le cipolle fresche bianche piatte (1,20-1,50 €/Kg). Si osserva una maggior presenza di cipolla di Tropea con quotazioni piuttosto elevate (1,70-1,90 €/Kg).

In netto calo la produzione di **carciofi**, con prezzi stabili su livelli bassi anche a causa di un costante calo della domanda (0,35-0,45 €/pz.).

La produzione delle **zucchine** è in progressivo aumento in tutte le aree produttive, anche del Centro Nord, con quotazioni scese su 0,80-0,95 €/Kg, in linea con i livelli medi del periodo. La domanda è nella media ed il livello qualitativo è buono.

Quanto alle **lattughe**, l'andamento risulta stabile con prezzi tra 0,90 €/Kg e 1,20 €/Kg a seconda del fattore climatico. Si registrano livelli di prezzo molto alti per la cv iceberg spagnola (2,60-2,90 €/kg), trainati da un elevato livello della domanda congiuntamente ad una bassa disponibilità.

Quotazioni in calo per il **finocchio**, complice una domanda su bassi livelli a fronte di una buona offerta (0,90-1,10 €/Kg).

Per quanto riguarda il **fagiolino**, le quotazioni del prodotto marocchino si sono mantenute invariate. Il prodotto di origine marocchina (3,00-3,30 €/Kg) è stato in parte sostituito con quello di produzione italiana che presenta ancora prezzi alti (4,00-4,80 €/Kg). È iniziata la campagna anche del fagiolino piatto verde italiano.

Per il **cavolfiore**, la cui domanda si è notevolmente contratta, si sono osservate

quotazioni in calo (0,60-0,80 €/Kg). È quasi terminata la campagna dei broccoli.

Per i **radicchi** rossi, le quotazioni sono risultate molto alte, trainate dalla riduzione del prodotto conservato. Il Tondo verso la fine del mese si è attestato su 3,00-3,30 €/Kg, mentre il Lungo ha mostrato quotazioni leggermente più elevate, intorno a 3,00-3,50 €/Kg.

Prezzi stabili su livelli più alti rispetto alla media del periodo per le **carote** (0,60-0,75 €/Kg).

Non mostrano particolari variazioni le quotazioni degli **spinaci**, attestatesi su livelli medi. La qualità del prodotto è complessivamente buona.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mostrato un calo nelle quotazioni. Verso fine del mese è iniziata anche la produzione olandese, con quotazioni in linea con quella nazionale (1,70-1,90 €/Kg). L'offerta è in leggero incremento per il pomodoro verde nazionale, con moderato interesse da parte del consumatore. Le quotazioni

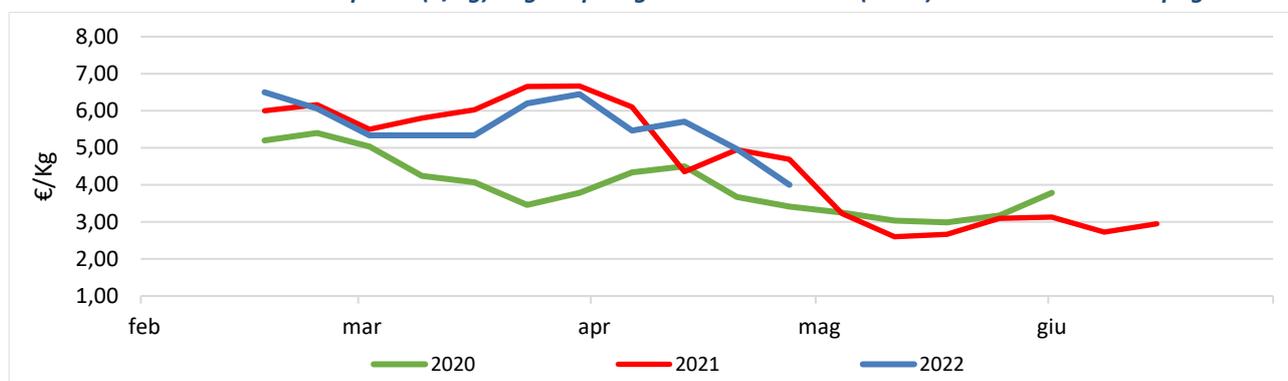
risultano alte per il ciliegino (2,60-3,00 €/Kg) e soprattutto per il datterino (3,60-4,00 €/kg).

Si registra un leggero aumento per le quotazioni delle **melanzane** (1,20-1,50 €/Kg). La qualità risulta buona e il livello della domanda in aumento.

In calo le quotazioni del **peperone**. Verso la fine del mese è arrivata la produzione olandese, mentre è finita quella spagnola (1,80-2,20 €/Kg).

Andamento altalenante per la commercializzazione dell'**asparago** che, per effetto delle alte temperature di fine del mese, ha mostrato un notevole incremento della produzione con conseguente crollo dei prezzi. Quotazioni che si sono successivamente stabilizzate su livelli medi per il periodo: 2,50-2,80 €/Kg per un prodotto di buona qualità ben calibrato. La domanda resta su bassi livelli.

**GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

## 5. TARIFFE PUBBLICHE: -2,0% NELL'ULTIMO MESE, +26% NELL'ULTIMO ANNO

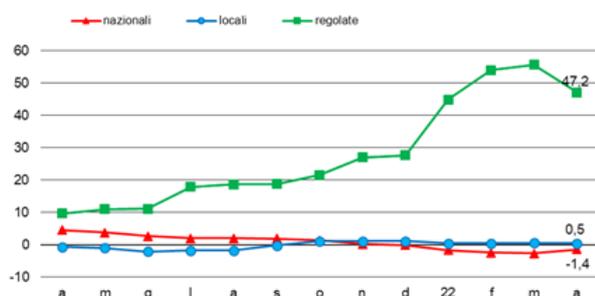
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di aprile 2022 le tariffe pubbliche registrano diminuzioni del -2,0% rispetto al mese precedente fermando la corsa al rialzo che ha contraddistinto l'ultimo periodo. Nel dettaglio, la diminuzione più forte si registra per le tariffe regolate (-3,5% congiunturale) mentre le tariffe locali rimangono ferme e le tariffe nazionali aumentano del +1,3%.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), si registra un aumento nei prezzi dell'intero paniere delle tariffe pubbliche (+26,1% tendenziale) sollecitato dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+68,6%) e del gas naturale (+61,9%).

Le tariffe nazionali arrestano la loro discesa in territorio negativo, pur rimanendo inferiori rispetto ad un anno fa (+1,3% rispetto a marzo 2022, -1,4% rispetto ad aprile 2021), guidate principalmente dal trasporto ferroviario (-14,8% ad aprile 2022 rispetto ad aprile 2021), mentre le tariffe a controllo locale si mantengono sotto il punto percentuale di crescita (+0,5% negli ultimi dodici mesi).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### Si ferma l'aumento delle tariffe regolate dopo 15 mesi di aumenti consecutivi

Nel mese di aprile le tariffe regolate mostrano una discreta diminuzione del -3,5% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si registra un significativo decremento congiunturale del -5,5% per l'energia elettrica e del -3,4% per il gas naturale, riconducibile al calo delle quotazioni delle materie prime e all'intervento straordinario del Governo volto a limitare l'inflazione sui prodotti energetici. Per quanto riguarda l'energia elettrica, la diminuzione è ascrivibile principalmente al mercato tutelato a prezzo variabile, che segna forti decrementi rispetto al mese precedente.

Non si arresta invece l'ascesa dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato libero, che aumenta del +2,0% rispetto al mese precedente. Anche per il gas naturale si può descrivere un simile comportamento, con prezzi in diminuzione del -9,9% rispetto al mese precedente sul mercato tutelato, e in aumento del +1,3% sul mercato libero. La variazione negativa nei prezzi di energia elettrica e gas naturale rispetto al mese precedente è principalmente dovuta al calo delle quotazioni della materia prima, cresciute fin dalle prime tensioni internazionali precedenti lo scoppio della guerra in Ucraina. Anche per il II trimestre il Governo ha disposto misure per contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi, con risorse superiori a quelle già stanziato per il I trimestre del 2022.

A seguito delle disposizioni governative previste nel D.L. 17/2022, anche nel secondo trimestre 2022 è stato confermato l'azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e la riduzione degli stessi nel caso del gas naturale, a cui si aggiunge la diminuzione dell'IVA al 5% per le forniture di gas naturale. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del

regime di maggior tutela per i clienti domestici è stata prorogata a gennaio 2024.

Rincari anche per la tariffa del servizio idrico (+0,5% rispetto al mese precedente). L’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Nessun adeguamento per le tariffe dei rifiuti urbani, che rimangono pressoché stabili rispetto al mese precedente (-0,1%).

L’inflazione delle tariffe regolate si porta al +47,2% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente, per effetto dell’accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +68,6% e +61,9%).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 948 euro e 1.652 euro nell’anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022)

### Tariffe a controllo nazionale: aumenti dettati da medicinali e trasporti ferroviari

Ad aprile le tariffe nazionali documentano un aumento del +1,3% attribuibile agli aumenti registrati dalle voci relative ai trasporti di media e lunga percorrenza (+3.5% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l’aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità) e ai medicinali (+1,5%).

Per quanto concerne l’andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al -1,4% per effetto dell’andamento delle tariffe del trasporto ferroviario (-14,8% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente), mentre spingono in direzione opposta medicinali e tariffe postali (rispettivamente +1,9% e +1,6%).

### Tariffe locali: aumenti nei parcheggi e nei musei, in calo gli asili nido

A livello aggregato le tariffe a controllo locale non esibiscono nessuna variazione rispetto al mese precedente. Con un dettaglio di livello maggiore si riscontrano aumenti nelle tariffe di parcheggi (+0,3%) e musei (+0,2%), in calo invece, le tariffe degli asili nido (-0,3%).

Le tariffe in Italia				
Variazioni % sul periodo indicato	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Mar 22/ Mar 21	Apr 22/ Apr 21	Apr 21/ Mar 21	Apr 22/ Mar 22
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>30,4</b>	<b>26,1</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,0</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali <sup>(1)</sup>	0,5	1,9	0,1	1,5
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-17,9	-14,8	-0,3	3,5
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
Musei	7,4	7,6	0,0	0,2
Asili Nido	10,4	8,1	1,8	-0,3
Trasporti Urbani	0,3	0,3	0,0	0,0
Parcheggi	2,3	2,4	0,1	0,3
Auto Pubbliche	1,2	1,2	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	1,3	1,3	0,0	0,0
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	0,2	-0,3	0,6	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	1,8	2,0	0,0	0,2
<b>Tariffe regolate</b>	<b>55,8</b>	<b>47,2</b>	<b>2,1</b>	<b>-3,5</b>
Energia elettrica	82,4	68,6	2,3	-5,5
Gas di rete uso domestico	73,4	61,9	3,5	-3,4
Rifiuti urbani	1,3	1,2	0,0	-0,1
Acqua Potabile	2,2	2,7	0,1	0,5

Fonte: elaborazioni BMI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

L’inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al +0,5% tendenziale. Fra le tariffe in aumento rispetto allo stesso mese dell’anno precedente si segnalano gli Asili Nido (+8,1%), i Musei (+7,6%) e i Parcheggi (+2,4%). In calo invece l’istruzione secondaria e universitaria (-2,6%) e i Servizi sanitari locali (-0,3%).

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

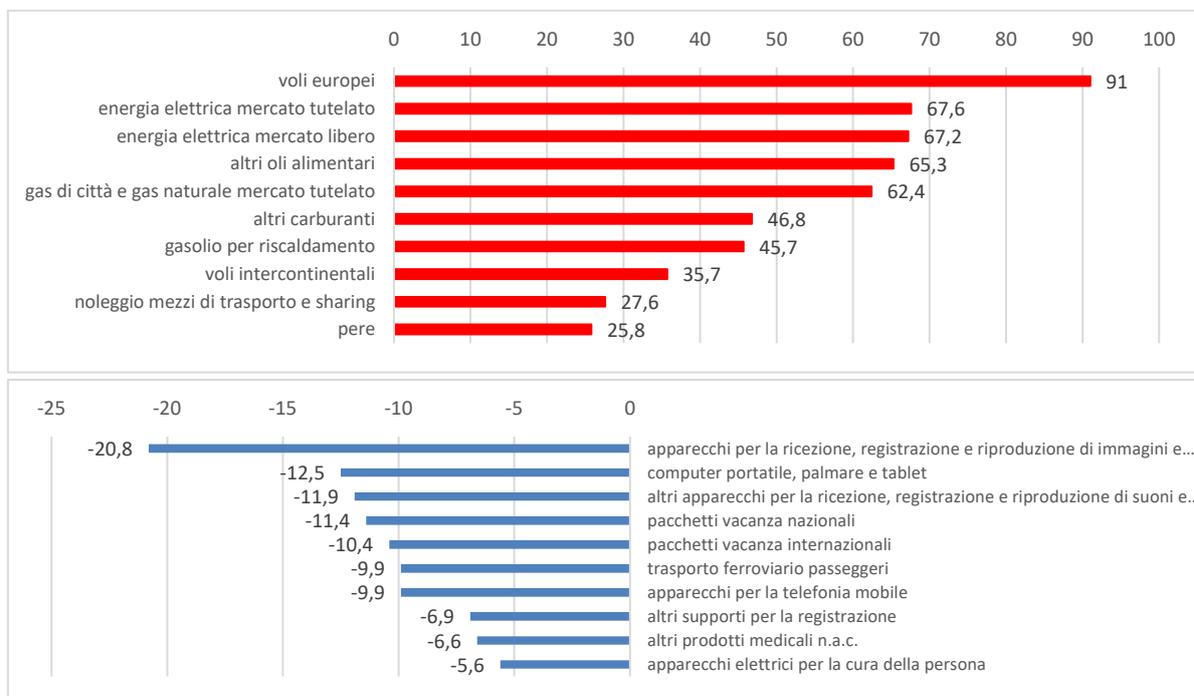
### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di aprile mostra come il rallentamento dell'indice generale sia dovuto principalmente al rallentamento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +28,3% a +24,7%) e dei Trasporti (che passano da +11,0% a +9,7%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,629 punti percentuali) e Trasporti (+1,297). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,083) e dai prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,041) e dell'Istruzione (-0,005). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, l'energia elettrica mercato tutelato e l'energia elettrica mercato libero.

Ed ancora, gli altri olii alimentari, il gas di città e il gas naturale mercato tutelato, e gli altri carburanti, il gasolio per riscaldamento, i voli intercontinentali, il noleggio per mezzi di trasporto e sharing e le pere. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, i computer portatili palmari e tablet, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini e i pacchetti vacanza nazionali. Seguono, i pacchetti vacanza internazionali e il trasporto ferroviario passeggeri. Infine, gli apparecchi per la telefonia mobile, gli altri supporti per la registrazione, gli altri prodotti medicali n.c.a. e, gli apparecchi elettrici per la cura della persona.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2022 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe -MIISE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>2</sup>

<sup>2</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.